

COMMISSIONE XI
AGRICOLTURA E FORESTE

2.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TRUZZI

INDICE

	PAG.
Congedi:	
PRESIDENTE	27
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	27
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Integrazione del Fondo di rotazione istituito con la legge 8 agosto 1957, n. 777, recante provvidenze creditizie per la zootecnia (<i>Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato</i>) (993)	27
PRESIDENTE	27, 28, 29, 30
ANTONIOZZI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	29, 30
BARDELLI	28, 30
MASCIADRI, <i>Relatore</i>	28, 29
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	30

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Cristofori, Traversa e Vetrone.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Bonomi, Della Briotta e Sponziello sono sostituiti, per la discussione dei provvedimenti all'ordine del giorno, rispettivamente dai deputati Andreoni, Abbiati e Niccolai.

Discussione del disegno di legge: Integrazione del Fondo di rotazione istituito con la legge 8 agosto 1957, n. 777, recante provvidenze creditizie per la zootecnia (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (993).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato: « Integrazione del Fondo di rotazione istituito con la legge 8 agosto 1957, n. 777, recante provvidenze creditizie per la zootecnia ». La V Commissione della Camera ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Masciadri ha facoltà di svolgere la sua relazione.

La seduta comincia alle 10.

PREARO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

V LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 FEBBRAIO 1969

MASCIADRI, *Relatore*. Il disegno di legge che dobbiamo considerare è già stato approvato dalla competente Commissione del Senato in sede legislativa ed ha avuto parere favorevole dalla V Commissione della Camera.

Con legge 8 agosto 1957, n. 777, recante provvidenze creditizie per la zootecnia, fu istituito un fondo di rotazione per finanziamenti a vantaggio degli agricoltori, con precedenza a cooperative e piccoli agricoltori, al fine di favorire la produzione di animali da carne.

I finanziamenti, per i quali erano previste epoche diverse di ammortamento fino ad un massimo di sette anni, abbracciavano l'acquisto di mangimi, di animali da ingrasso, di animali giovani appartenenti a razze con attitudine alla produzione da carne, ed inoltre prestiti destinati alla costruzione e sistemazione di impianti di immagazzinaggio, lavorazione e commercio dei prodotti degli animali da carne.

Si ebbero più tardi, con legge del 2 giugno 1961, n. 454, con legge del 23 maggio 1964, n. 404 e con legge del 27 ottobre 1966, n. 910, successivi rifinanziamenti indispensabili per coprire la vasta gamma degli interventi previsti ed inoltre un ampliamento del campo operativo del fondo previsto con la legge 454 e con la legge 910 prima ricordate.

In occasione di due eventi calamitosi, si è fatto nel 1966 e nel 1968 ricorso al fondo di rotazione al fine di favorire la ripresa della efficienza produttiva delle aziende danneggiate. Si è infatti fatto ricorso alle disponibilità del fondo con decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976 (articolo 21) in seguito a perdita di bestiame verificatasi a seguito delle alluvioni e delle mareggiate nell'autunno 1966; ed inoltre, con legge 29 luglio 1968, n. 857, la quale recava provvidenze per le aziende colpite dalla siccità nel periodo dicembre 1967-luglio 1968.

In particolare, ognuno ricercherà come l'articolo 1 di questo ultimo provvedimento da noi approvato preveda finanziamenti al tasso ridotto dello 0,50 per cento — anziché del 2 per cento — per l'acquisto di mangimi, foraggio ed altri interventi, stabilendo anche che i prestiti relativi devono essere concessi per l'intero ammontare del prezzo di acquisto, con addebito agli agricoltori del solo 60 per cento, intendendosi il restante 40 per cento posto a carico dell'erario.

Da ciò deriva, evidentemente, una riduzione di disponibilità del fondo di rotazione, poiché i rientri vengono decurtati dal 40 per cento. Con la presente legge, pertanto, si prov-

vede all'integrazione della dotazione del fondo, a compenso, appunto, dei mancati rientri, nella misura di 5 miliardi e 500 milioni.

D'altra parte, già nella legge 29 luglio 1966, n. 857, si prevedeva questo tipo di stanziamento: « In occasione del bilancio 1969, si provvederà a reintegrare, mediante apposito provvedimento legislativo, la dotazione del fondo per la parte corrispondente all'abbuono previsto a beneficio dei mutuatari nell'importo presumibile di lire 6 miliardi e 500 milioni », somma qui ridotta di un miliardo sulla base di calcoli più precisi effettuati in seguito.

La struttura del disegno di legge in esame è quanto mai semplice: all'articolo 1 si autorizza la spesa in parola e all'articolo 2 si provvede alla copertura del relativo onere mediante riduzione di pari importo del fondo di bilancio destinato alla copertura di provvedimenti legislativi in corso.

Per concludere vorrei far rilevare alla Commissione l'attuale insufficienza del settore della sperimentazione zootecnica (già al Senato è stato lamentato che per questo settore vi è un solo istituto di sperimentazione, contro i nove del settore delle coltivazioni). Approfitto dell'occasione per richiamare l'attenzione del Governo su questo problema, aggiungendo solo che il disegno di legge in esame manca di prendere in considerazione una volta per tutte gli stanziamenti necessari all'importante settore in esame, limitandosi ad autorizzare una spesa corrispondente ai mancati rientri. Raccomando, comunque, alla Commissione l'approvazione del disegno di legge stesso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BARDELLI. Già in occasione della discussione del bilancio di previsione del 1969, avemmo occasione di richiamare l'attenzione del Governo sulla insufficienza degli stanziamenti previsti per il settore zootecnico, rilevando nel contempo che l'ammontare dei residui passivi era sempre crescente (47 miliardi nel 1969, con un aumento di 12 miliardi rispetto al 1968) e che oltre 16 miliardi di tali residui si riferivano a contributi per il risanamento del bestiame; una somma ingente rimasta inutilizzata, benché l'urgenza di interventi sempre più ampi e incisivi in questo settore sia ormai riconosciuta da tutti.

Ora ci si propone di integrare il fondo di rotazione di cui alla legge n. 777, con 5 mi-

liardi e mezzo. Nel merito del provvedimento noi riteniamo di poter concordare, anche se rileviamo che nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura, approvato recentemente, la voce che si riferisce alla somma da versare al fondo di rotazione di cui stiamo trattando, è vuota, mentre era stato detto, nella relazione al disegno di legge relativo ai provvedimenti per la siccità, che abbiamo approvato lo scorso anno, che questo fondo di rotazione avrebbe beneficiato per il triennio 1968-69-70 di 42 miliardi complessivamente. Il che significa 14 miliardi per ciascun anno, a cui dovrebbero aggiungersi i 5 miliardi e mezzo che oggi stanziamento ad integrazione di mancati rientri.

Invece, troviamo il capitolo vuoto, per cui la conclusione è che oggi il fondo di rotazione dispone soltanto di questi 5 miliardi e mezzo, a parte i residui passivi che andiamo stanziando, e manca invece lo stanziamento dei 14 miliardi, di cui si faceva cenno nella relazione a quel disegno di legge cui facevo riferimento.

Noi desidereremmo che l'onorevole Sottosegretario chiarisse questo aspetto: quali sono le ragioni per cui questo fondo, la cui importanza è inutile qui stare a sottolineare, non viene integrato come era stato promesso nel momento in cui abbiamo discusso il disegno di legge che riguardava i provvedimenti a favore delle zone colpite dalla siccità.

Se non interviene questo stanziamento, evidentemente ben poco si potrà fare per l'anno 1969, senza dire che, anche per quanto riguarda i fondi del Piano verde n. 1, abbiamo letto recentemente la relazione conclusiva circa l'attuazione del Piano verde n. 2, ed abbiamo anche qui constatato che, a differenza di tutti gli altri settori, gli investimenti autorizzati effettivamente risultano inferiori rispetto a quelli che erano gli intendimenti iniziali.

È un settore in cui lamentiamo forti carenze, insufficienza, di produzione soprattutto per quanto attiene alle carni, e quando ci troviamo a decidere circa gli interventi da fare, è quello che si trova sempre tra i più sacrificati.

Pertanto, siamo favorevoli a questo disegno di legge, però riteniamo che sia del tutto insufficiente e che il Ministero dell'agricoltura debba prendersi l'impegno, quanto più preciso possibile, per quanto attiene agli stanziamenti originariamente previsti sul fondo di rotazione per il settore zootecnico, di cui alla legge n. 777.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MASCIARDI, *Relatore*. L'onorevole Bardelli ha affermato che il fondo previsto è insufficiente, ma bisogna tener conto che esso è destinato solamente a coprire l'area di interventi prevista dalla legge 8 agosto 1957, n. 777, scopo per cui ritengo che i 5 miliardi e mezzo previsti siano sufficienti. Naturalmente, il discorso cambia — ed allora, sì, che questa somma è del tutto inadeguata — se si richiedono nuovi interventi, cioè un ampliamento della gamma prevista dalla legge citata.

Sarà comunque interessante sentire il parere del Governo circa l'argomento generale degli interventi in favore della zootecnia, un settore che può considerarsi fino oggi notevolmente trascurato; questo, comunque, non è un argomento che riguarda direttamente il tema di cui ci stiamo occupando.

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Già il relatore ha chiaramente indicato i motivi che hanno indotto il Governo a presentare questo disegno di legge: si tratta di integrare la dotazione del fondo di rotazione che, a causa di due serie di interventi resisi necessari a seguito delle note calamità naturali, era rimasto fortemente depauperato, tanto da richiedere un ulteriore stanziamento, calcolato nella misura di circa 5 miliardi e mezzo.

L'onorevole Bardelli ha già ricordato, a sua volta, il preciso impegno assunto dal Governo in occasione dell'approvazione della legge 29 luglio 1968, n. 857, legge in base alla quale si consentiva l'immediata utilizzazione delle somme disponibili nel fondo di rotazione, a patto che si provvedesse successivamente ad un'integrazione del fondo stesso con un apposito provvedimento. A tale scopo il Ministero del tesoro ha provveduto a suo tempo ad inserire nel fondo globale una posta pari a 5 miliardi e mezzo ed oggi siamo di fronte alla Commissione appunto per mantenere fede a questo impegno politico.

Nel corso della discussione, è stata fatta — anche da parte del relatore — quale considerazione in merito alla necessità di fare qualcosa in più per il settore zootecnico: ma questo, ovviamente, è tutto un altro discorso, che nulla ha a che vedere con il provvedimento in esame. Posso comunque dire che, trovandoci ormai in avanzata fase di attuazione del secondo piano verde, stiamo già pre-

V LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 FEBBRAIO 1969

disponendo gli studi per la realizzazione del piano verde successivo e una particolare attenzione viene posta nella rilevazione dei dati attinenti al settore zootecnico, in modo da poter fare tesoro dell'esperienza fin qui realizzata.

Altro argomento, molto opportunamente sollevato dal relatore, è quello della sperimentazione zootecnica. Anche noi siamo del parere che questo settore vada profondamente modificato, anche, e soprattutto, per quanto riguarda appunto la zootecnia.

Pertanto, stiamo predisponendo un provvedimento che, ritoccando la ristrutturazione degli stanziamenti, li renda più adeguati alle occorrenze indicate.

BARDELLI. La prima parte è chiara: si tratta di reintegrare somme sottratte per altre esistenze. Però, in questa relazione al disegno di legge 22 luglio 1968 si dice che il fondo di rotazione di cui alla legge n. 777, ha potuto disporre di 20 miliardi per due esercizi, 1966-67, e potrà disporre di 42 miliardi nel triennio 1968-69-70. Nel bilancio 1969 troviamo che questa voce, invece, è vuota, è citata per memoria. Vorrei sapere le ragioni per cui non si provvede a stanziare anche questi 42 miliardi.

ANTONIOZZI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Sono in grado di assicurare l'onorevole collega che il governo è deciso a mantenere l'impegno assunto. I 14 miliardi annui previsti per il triennio 1968-70 non sono stati ancora stanziati in quanto si sta provvedendo alla relativa copertura finanziaria mediante emissione di obbligazioni.

Non appena la procedura sarà ultimata, e comunque entro l'esercizio finanziario in corso, le somme saranno iscritte in bilancio.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 5.500 milioni, da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1969, a reintegrazione delle dotazioni del Fondo di rotazione istituito con la legge 8 agosto 1957, n. 777.

(È approvato).

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge nell'anno finanziario 1969 si farà fronte con corrispondente riduzione del fondo di cui al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione:

Disegno di legge:

« Integrazione del fondo di rotazione istituito con la legge 8 agosto 1957, n. 777, recante provvidenze creditizie per la zootecnia » (993).

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Andreoni, Abbiati, Bardelli, Bignardi, Bottari, Cassandro, Ceruti, Ciaffi, De Leonardi, Esposito, Gerbino, Gessi Nives, Imperiale, Lizzero, Marras, Masciadri, Miceli, Ognibene, Prearo, Sangalli, Schiavon, Scutari, Speranza, Stella, Truzzi.

La seduta termina alle 10,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO